

L'INCONTRO CON I COMITATI



Un momento dell'incontro di ieri a Tursi fra i comitati e il sindaco

**GRONDA, VINCENZI RILANCIA:
 «GIOCO TUTTA LA MIA CREDIBILITÀ»**

«Il débat public finirà il 29 aprile. Poi, come sindaco, mi assumerò la responsabilità di decidere». Ieri, per la prima volta, Marta Vincenzi ha avuto una faccia a faccia con i comitati che si oppongono alla gronda, alla vigilia dell'assemblea che si terrà oggi al teatro Albatros di Rivarolo, dedicata ad ambiente e alle aree industriali. Tra i temi previsti è slittato quello degli espropri, a cui verrà dedicata una giornata a parte.

«Con questo dibattito pubblico mi gioco la credibilità e so che la cosa fa gola a molti - ha spiegato Marta Vincenzi - Non sono stata io a diffondere alcune notizie, messe in giro con superficialità o per vendere qualche copia in più. E non sono stata io a mettere i civici sul giornale. Queste voci hanno creato una preoccupazione eccessiva nella gente». Peccato che i numeri dei civici siano stati resi pubblici dall'Urban Center, sito del comune.

Marta Vincenzi ha ricordato di quando era lei a fare parte dei comitati che affondarono la bretella Voltri Rivarolo. «Ero contraria a quel progetto, ma se dopo questa opposizione non si è fatto niente è colpa della politica, che evitò di prendere delle decisioni alternative - ha ricordato, svestendo per un

attimo i panni della donna politica - per quanto riguarda la Gronda è stata firmata un'intesa nel 2006 e sono stati presi degli impegni. Quello che ho domandato è che venisse ridotto il più possibile l'impatto sulla popolazione. Su una cosa mi impegno: i cittadini sfrattati non perderanno un soldo e avranno libertà di scegliere se andare via o trovare sistemazioni nella zona».

L'incontro, in ogni caso, ha lasciato i comitati con l'amaro in bocca. «Mi pare sia emerso che non sarà il sindaco a prendere certe decisioni, che competono ad altri o che sono state prese prima che fosse eletta. Lo ha detto quasi come un tentativo di difesa - commenta Ennio Guerci, portavoce del comitato di via Porro - Credo che sarà fondamentale il ruolo del dossier finale che presenterà il professor Luigi Bobbio». «La considerazione che hanno dei cittadini si vede dal fatto che nei possibili espropri non hanno considerato le 180 persone del campo nomadi di Bolzaneto», dice Paolo Putti. All'obiezione, mossa durante l'incontro, il sindaco aveva replicato con una battuta: «Il mio obiettivo è quello di dar loro una casa».

MARCO GRASSO
 grasso@ilsecoloxix.it

>> **TEATRO ALBATROS**

**DIBATTITO PUBBLICO
 OGGI NON SI PARLA
 DI CASE MA DI SALUTE**

*** IL SINDACO ha incontrato ieri pomeriggio i comitati del Ponente sul tema Gronda. E un primo (piccolo) punto di incontro è stato trovato: nell'appuntamento in programma oggi al teatro Albatros, in via Roggerone 8, non si parlerà affatto dell'impatto della gronda sulle abitazioni. L'argomento sarà oggetto di un incontro specifico che si terrà il prossimo 18 aprile, al quale Marta Vincenzi ha promesso di essere presente.

Tanti gli argomenti che restano invece all'ordine del giorno. Si discuterà dell'impatto della gronda sulla salute e sull'ambiente, (dalle 9,30 alle 10,30) e delle ripercussioni sulle attività economiche (dalle 10,30 alle 11,30). Per il primo tema sono previsti gli interventi iniziali di Paolo Bruzzi, Federico Valerio e Daniela Mannucci dell'Istituto tumori, Federico Grasso di Arpal e Autostrade per l'Italia. Per gli aspetti economici, interverranno Guido Conforti per Confindustria e Paolo Barbieri per Confesercenti.

Lunedì, nella sala del consiglio provinciale di palazzo Doria Spinola, si parlerà di Gronda (e non solo) nel corso del convegno «La pianificazione provinciale per gli ambiti territoriali di area vasta», aperto dal presidente della Provincia Alessandro Repetto e Carlo Ruggeri, assessore alla pianificazione territoriale della Regione. «Il tema che verrà trattato non è astratto - scrivono gli organizzatori - si pensi al dibattito pubblico sulla gronda di ponente, alle decisioni sul terzo valico o sul nodo ferroviario di Genova, le scelte sulla delocalizzazione industriale, le riconversioni e le bonifiche in corso come Cornigliano ed ex Stoppani».